



Il disagio psicologico in età scolare ai tempi del Covid

Dr. Matteo Paduanello

Psicologo Psicoterapeuta

Consultorio Adolescenti – AULSS6 - Euganea



REGIONE DEL VENETO

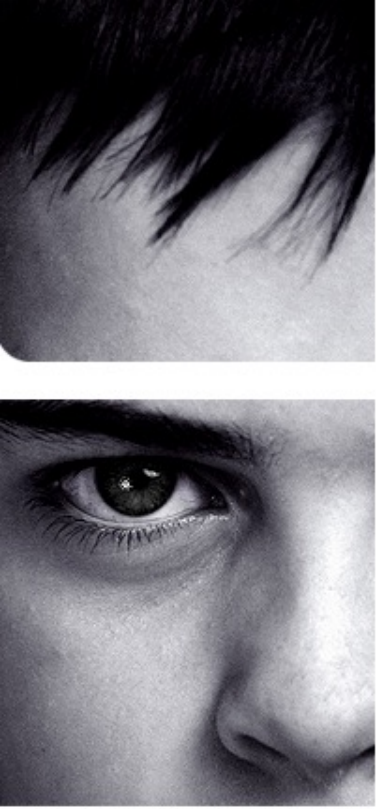


ULSS6
EUGANEA



Il post-pandemico

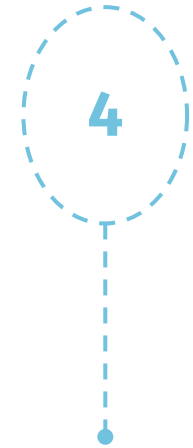
- La pandemia non è ancora finita
- L'intento è fare il punto della situazione a distanza di due anni dall'inizio del fenomeno Covid
- Il problema sono sempre i giovani (!)
- Alcune riflessioni su di noi (insegnanti, educatori, psicologi, adulti)
- Capire i ragazzi partendo dalle cose di loro che non ci piacciono



Breve excursus degli effetti

- Cosa è veramente successo al disagio giovanile e come stanno reagendo i ragazzi (compresi i loro modi patologici)
- Cosa hanno fatto e stanno facendo gli adulti (?) per aiutarli
- Come si fa ad aiutare qualcuno che ha paura quando si ha paura
- Perché le «soluzioni» psicologiche messe in atto dai ragazzi sono sempre più un «attacco al corpo»

Andamento pandemico



FATTORI PREDISPONENTI



Presenza di disagi preesistenti
(DAG, DAP, DU, ADHD, DCA, Ritiro
sociale, OCD)



Scarse capacità di resilienza
personali ed ambientali



TEMPERAMENTO (ESTERNALIZZANTE O
INTERNALIZZANTE)

Poli traumi microscopici

Quarantena



Lockdown



Morte del nonno



DAD



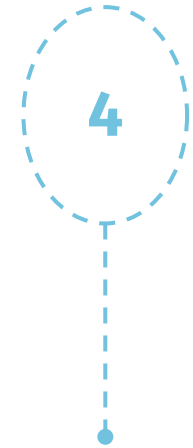
Rottura affettiva



Stop attività sportive

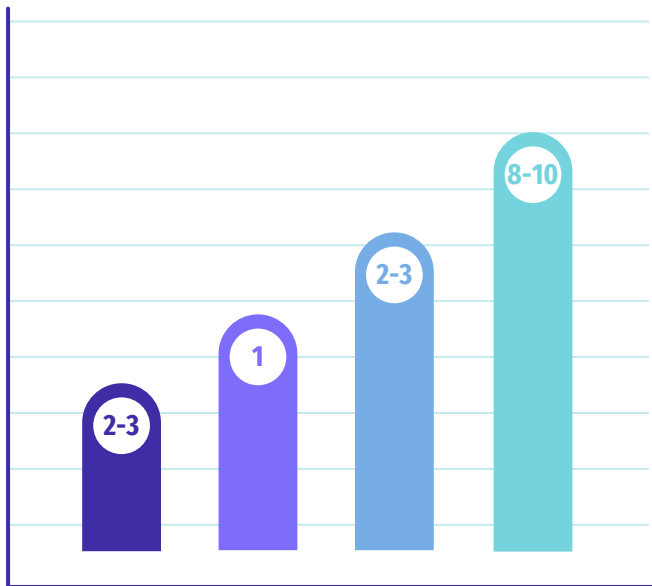


Andamento pandemico





Un esempio: Consultorio Adolescenti – ULSS6 Euganea Ragazzi dai 14 ai 21 anni



Nuovi accessi al servizio a settimana

Prima del Covid

Andamento normale di 2-3 nuovi ragazzi a settimana

Primo Lockdown – Marzo 2020

Il disagio non si manifesta ancora

Piena pandemia – Novembre 2020

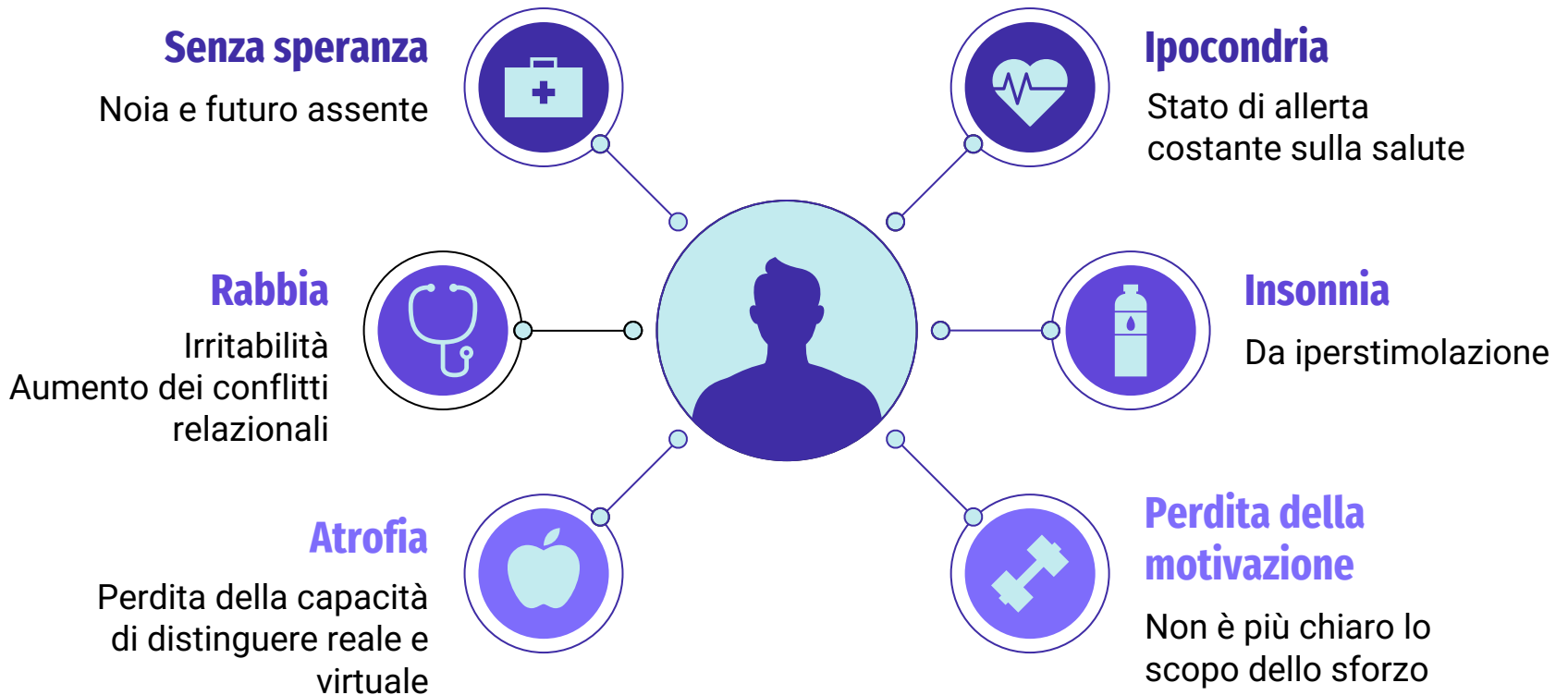
Sembra che ci siamo abituati e si torna alla normalità di accessi

Post-pandemia – Settembre 2021

8-10 nuovi accessi a settimana – impossibili da gestire

Dedicarsi alle urgenze e ai casi gravi ha il rischio di tralasciare quelli a gravità media e non urgenti che quindi stanno diventando urgenti e gravi

COSA STIAMO OSSERVANDO



In pratica

Aumento ritiro sociale

Aumento attacchi d'ansia prima delle interrogazioni

Aumento difficoltà di concentrazione

Disinvestimento sull'apprendimento

Aumento del tempo trascorso in connessione

Aumento disturbi del sonno

Aumento Disturbi dell'umore (solitudine, angoscia, TS)

Aumento DCA



La comunicazione schizofrenica

- Staccati dal telefono
- Segui le lezioni in DAD
- Sei sempre con le cuffie
- Ti sequestro il telefonino
- Aggiungimi sui social
- Hai guardato i voti sul registro elettronico?
- Devi accendere la telecamera
- Ti controllo la cronologia
- Puoi giocare solo un'ora al giorno
- Bella la foto che hai postato su Instagram



Competenz a Emotiva

La prima grande perdita

Attacco al corpo



- Problema dell'immagine corporea che la DAD ha fatto emergere
(quando vai a scuola non ti vedi, non guardi il tuo corpo)
- In DAD osservo costantemente la mia faccia («ci devo mettere la faccia»)

NSSI - Autolesionismo



**Non vi è una
volontà suicidiaria**



**Le lesioni provocano
sanguinamento e
dolore**



**Craving
Ripetizione**



**Fenomeno di
imitazione**



**Sollievo di uno
stato negativo**



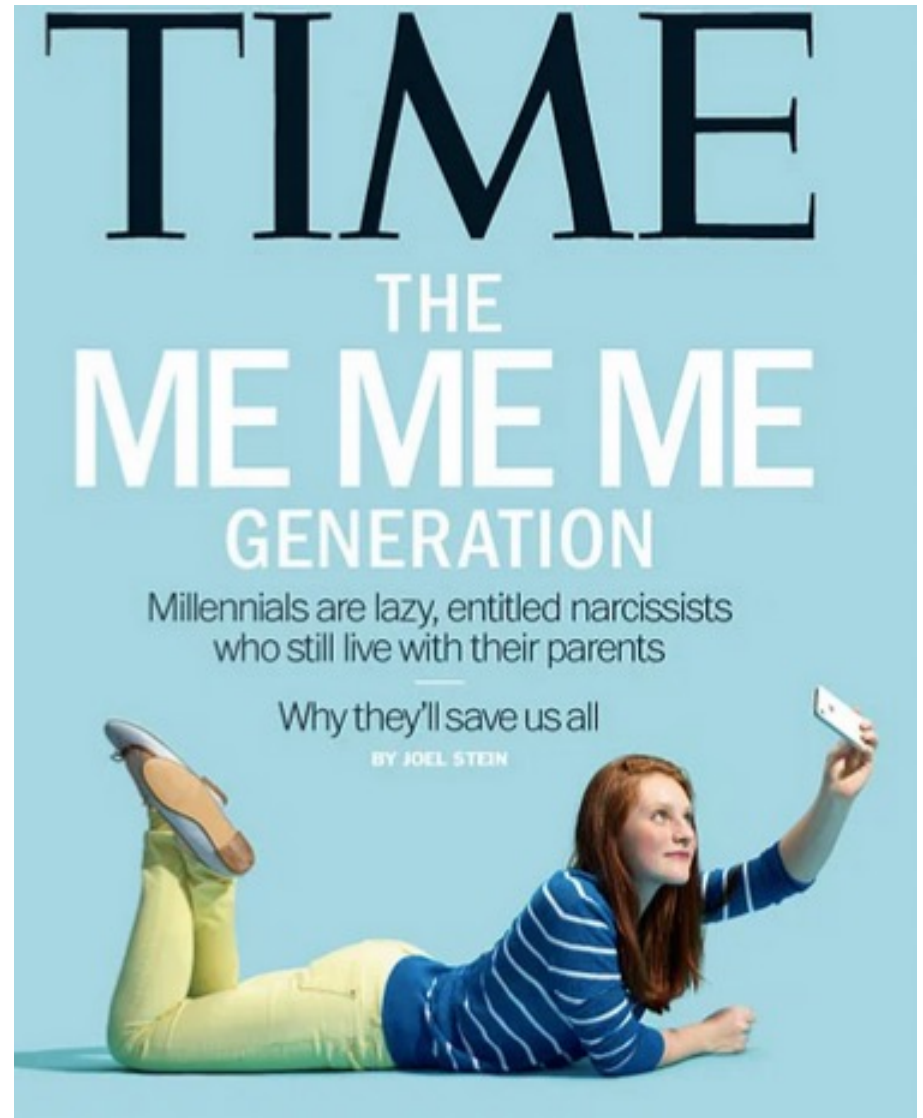
**Indurre una
sensazione
positiva**

Il valore della magrezza

- La magrezza non è un valore
- La magrezza non è sinonimo di bellezza



- Sovraesposizione social del corpo
- Cosa fanno le mamme?



Il crollo degli adulti

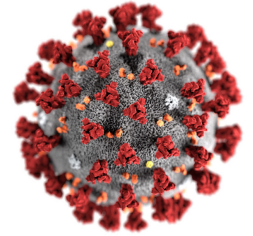
adultizzazione dei bambini e abbandono degli adolescenti

- L'adulto non tiene (adulti spaventati e fragili)
- Non riescono a dare speranza
- Abbattuti, depressi
- Invidia adulti: i giovani non fanno sforzi, non devono reggere il peso, non vengono contagiati
- Rimozione della morte (non parlare del dolore)
- Non voglio essere adulto



La «soluzione» schizofrenica

In una società individualistica in cui spingiamo i giovani alla competizione (*mors tua / vita mea*) ... arriva il Covid



All'improvviso chiediamo comportamenti comunitari, collettivi, per salvaguardare la salute di tutti

Siamo insieme... insieme ce la faremo... andrà tutto bene...

Non vi è un'educazione alla comunità, al «dovremmo essere felici tutti» ma con il Covid chiediamo invece una risposta comune

